



Gruppo Consiliare Italia dei Valori

MOZIONE

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

VISTA

La Legge Regionale 1 aprile 2008, n. 11 “Nuovi ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali lombarde conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza. Modifiche e integrazioni della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)”;

VISTA

La delibera della ASL di Milano n. 564 del 26 marzo 2010;

PREMESSO CHE

Con la costituzione della Provincia di Monza e Brianza, la Legge Regionale 11/2008 ha determinato il trasferimento, dal 1 gennaio 2009, di tutte le strutture sanitarie presenti nei comuni del Nord Milano, dalla ex ASL di Monza a quella di Milano;

PREMESSO INOLTRE CHE

Unica eccezione al passaggio di servizi tra le due ASL, in attuazione della l.r. 11/2008, è stata proprio l'Unità Operativa Malattie Sessualmente Trasmissibili (UOMTS) di Sesto San Giovanni, la cui gestione è rimasta inspiegabilmente alla ASL di Monza e Brianza, che ha deciso arbitrariamente, in accordo con la ASL di Milano, di continuare a gestirne il funzionamento con una convenzione temporanea ed accorparlo ad un laboratorio di Muggiò;

CONSIDERATO CHE

Un accordo siglato tra ASL di Milano e ASL di Monza (delibera ASL Milano n. 564/2010) prevederebbe la chiusura definitiva, entro il 31 dicembre 2010, del servizio UOMTS, struttura che opera da oltre 10 anni nel territorio come punto di riferimento di un'utenza di più di 800 pazienti residente prevalentemente in quel territorio;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Si tratta di una struttura sanitaria pubblica di eccellenza, dotata di una *equipe* interdisciplinare di operatori, che si occupa della prevenzione e della cura delle malattie infettive, in particolare di quelle trasmissibili sessualmente (epatiti, sifilide, gonorrea, HIV) spesso in sinergia con altri servizi (Igiene Pubblica, Servizi della Dipendenza ecc.) su cui Regione Lombardia aveva investito nel 2003 con un finanziamento *ad hoc* di circa tre miliardi di vecchie lire;

ATTESO CHE

Tale presidio offre gratuitamente un servizio qualificato alla popolazione, con accesso facilitato, garantendo l'anonimato nei confronti di una utenza complessa e fragile come ad esempio quella affetta da patologie HIV/AIDS correlate, distribuendo gratuitamente farmaci per il trattamento dell'infezione da HIV;

ATTESO CHE

Regione Lombardia e i Direttori Generali delle ASL coinvolte vogliono cancellare un servizio che ha una diversa impostazione organizzativa da quella prevista attualmente sia dalla ASL Milano che dalla ex ASL di Monza dalla quale dipendeva;

ATTESO CHE

Mentre il servizio UOMTS di Sesto San Giovanni distribuisce gratuitamente farmaci per il trattamento dell'infezione da HIV, nei centri MTS di Milano e Monza non vengono più distribuiti farmaci;

ATTESO INOLTRE CHE

Tale scelta favorisce i budget degli ospedali, soprattutto quelli privati come il San Raffaele, che gestiscono così i fondi per i farmaci, sfavorendo però la prevenzione perché allontana un'utenza fragile che ha bisogno di un accesso semplice nel territorio e di trovare non solo farmaci ma una complessità di trattamenti (supporto psicologico, test gratuiti, assistenza sociale, visite dermatologiche e ginecologiche ecc.): tutto quello che il servizio di Sesto San Giovanni, così come quelli di tutta Italia e pochi altri della Lombardia offrono;

VERIFICATO CHE

La UOMTS di Sesto San Giovanni può a buon diritto considerarsi una anomalia nel sistema milanese grazie alla quale è possibile comprendere e rilevare in tutta la sua chiarezza un aspetto tutt'altro che secondario rappresentato dal c.d. conflitto di interessi: da una parte l'utenza legittimata ad avere un servizio che garantisca completa assistenza e cura attraverso un accesso più semplice e quel sistema, cui la UOMTS è estranea, che non accetta alcuna forma di decentramento delle prestazioni specialistiche fuori dall'ambito ospedaliero sebbene altamente qualificate;

VERIFICATO CHE

La chiusura definitiva della UOMTS di Sesto San Giovanni obbligherà gli utenti a vagabondare tra altre e diverse strutture ospedaliere, perdendo quindi un valido e fondamentale punto di riferimento sul territorio, col risultato che anche patologie (epatiti, sifilidi) che non necessitano di cure ospedaliere dovranno essere gestite dagli ospedali, con inutile aggravio di costi sociali e notevoli disagi per gli utenti che da un lato saranno costretti a tempi d'attesa maggiori e dall'altro a rivolgersi alle strutture sanitarie private;

VERIFICATO INOLTRE CHE

La chiusura definitiva della UOMTS di Sesto San Giovanni significherà espiantare dalla rete integrata di prevenzione (faticosamente costruita negli anni) la possibilità di una risposta diretta a malattie trasmissibili sessualmente che tutti i dati epidemiologici indicano essere o in costante aumento soprattutto fra i giovani.

VALUTATO CHE

Non sembrerebbero esserci vincoli atti ad impedire la operatività della UOMTS di Sesto in quanto le risposte fornite dall'Assessore Bresciani a precedenti interrogazioni non fornirebbero chiarimenti sull'impossibilità della UO MTS di continuare a svolgere l'attività che stanno svolgendo;

VALUTATO INOLTRE CHE

In tali risposte l'Assessore Bresciani oltre ad affermare che il 90% dell'attività di cura verrebbe svolta dalle Unità Ospedaliere di Malattie Infettive, non indicando alcun elemento ostativo, da un punto di vista normativo, al fatto che le strutture ASL (MTS) e gli ospedali senza UUOO Malattie Infettive possano continuare a svolgere questa funzione in precedenza autorizzata ma riconoscendo come queste strutture abbiano ricevuto in passato una specifica autorizzazione ministeriale per la somministrazione dei farmaci, e facendo cenno solo ad una progressiva complessità che ha portato a ricondurre agli infettivologi la gestione dei pazienti HIV senza però tener conto che pur parlando di infettivologi delle UUOO malattie infettive, nella UOMTS di Sesto operano stabilmente infettivologi assolutamente in grado di gestire la complessità della cura dei pazienti HIV.

IMPEGNANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LOMBARDIA, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA NONCHÈ IL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDO

ad attivarsi nella predisposizione ed attuazione di tutti quegli strumenti più idonei a garantire la continuazione dell'attività sanitaria e la operatività di tale servizio e struttura alle medesime condizioni attuali, scongiurando in tal modo l'ormai imminente e disastrosa conseguenza rappresentata dalla irreversibile perdita di quanto di buono e di valido sia in termini di competenza, di funzionalità, di efficacia ed efficienza è stato compiuto e messo in atto dall'UOMTS di Sesto San Giovanni, la cui irrecuperabilità permanerebbe anche in caso di adozione della soluzione, qual è quella prospettata, di affidamento del medesimo servizio attraverso accorpamento ad altro e diverso laboratorio o struttura.

Milano, 4 novembre 2010

Stefano Zamponi (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.05

DEL 4.11.2010

**SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**